

PROCEDURA PER LA GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI - WHISTLEBLOWING

D. Lgs. N. 24 del 10/03/2023 – DLWB (in attuazione della Direttiva UE 2019/1937) riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali

FINALITA'

Il presente documento ha l'obiettivo di regolare il processo di gestione delle segnalazioni secondo modalità atte a garantire la tutela della riservatezza dell'identità della persona segnalante

Con la presente procedura AMICO definisce il proprio modello di ricevimento e di gestione delle segnalazioni interne, nonché il canale interno di segnalazione, individuando misure tecniche e organizzative idonee a garantire un livello di sicurezza adeguato agli specifici rischi derivanti anche dal trattamento di dati personali effettuati per la gestione delle stesse, nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento (UE) 2016/679 e dell'articolo 18 del decreto legislativo n. 51 del 2018.

DEFINIZIONI

Ai fini dell'applicazione del D. Lgs. N. 24 del 10/03/2023 e del presente protocollo si richiamano integralmente le definizioni di cui all'art 2 dello stesso.

AMBITO DI APPLICAZIONE

La normativa di riferimento si applica a

- soci
- componenti degli organi societari e di controllo
- dipendenti e chiunque altro in qualsiasi veste e forma collabori/svolga attività sotto il controllo/direzione di AMICO (ad es. stagisti, lavoratori a progetto, ecc.)
- coloro che, pur esterni alla Società, operino, direttamente o indirettamente, in maniera stabile con AMICO (ad es. collaboratori continuativi, fornitori strategici)
- volontari, tirocinanti

RESPONSABILITA' E DIFFUSIONE

La presente procedura è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società e verrà dallo stesso aggiornata/integrata in caso di necessità/opportunità.

Del protocollo verrà data conoscenza tramite affissione presso la sede legale e pubblicazione sul sito aziendale.

PRINCIPI DI RIFERIMENTO

Le persone coinvolte nella presente procedura operano in conformità con le normative di legge ed i regolamenti vigenti e nel rispetto dei principi di seguito riportati.

Conoscenza e consapevolezza

La presente procedura di segnalazione rappresenta un elemento fondamentale al fine di garantire piena consapevolezza per un efficace presidio dei rischi e delle loro interrelazioni e per orientare i mutamenti della strategia e del contesto organizzativo.

Garanzia della riservatezza dei dati personali e tutela del soggetto segnalante e del segnalato

Tutti i soggetti che ricevono, esaminano e valutano le segnalazioni e ogni altro soggetto coinvolto nel processo di gestione delle segnalazioni, sono tenuti a garantire la massima riservatezza sui fatti segnalati, sull'identità del segnalato e del segnalante che è opportunamente tutelato da condotte ritorsive, discriminatorie o comunque sleali.

Protezione del soggetto segnalato dalle segnalazioni in "malafede"

Tutti i soggetti sono tenuti al rispetto della dignità, dell'onore e della reputazione di ciascuno. A tal fine, è fatto obbligo al soggetto segnalante dichiarare se ha un interesse privato collegato alla segnalazione. Più in generale, la cooperativa garantisce adeguata protezione dalle segnalazioni in "malafede", censurando simili condotte ed informando che le segnalazioni inviate allo scopo di danneggiare o altrimenti recare pregiudizio nonché ogni altra forma di abuso del presente documento sono fonte di responsabilità, in sede disciplinare e nelle altre sedi competenti.

Imparzialità, autonomia e indipendenza di giudizio

Tutti i soggetti che ricevono, esaminano e valutano le segnalazioni sono in possesso di requisiti morali e professionali e assicurano il mantenimento delle necessarie condizioni di indipendenza e la dovuta obiettività, competenza e diligenza nello svolgimento delle loro attività.

SOGGETTI COINVOLTI

Il sistema di segnalazione può essere attivato dai seguenti soggetti:

- lavoratori dipendenti che comunque operano sulla base di rapporti che ne determinano l'inserimento nell'organizzazione aziendale, anche in forma diversa dal rapporto di lavoro subordinato;
- membri di organi sociali;
- soggetti terzi aventi rapporti e relazioni d'affari con la società, in maniera stabile;
- consulenti esterni alla società.

OGGETTO DELLA SEGNALEZIONE

Non esistendo una lista univoca di reati od irregolarità oggetto della segnalazione, questa può avere ad oggetto comportamenti, rischi, reati o irregolarità consumati o tentati a danno dell'interesse pubblico **nell'interesse pubblico o nell'interesse alla integrità dell'amministrazione pubblica o dell'ente privato** mentre non può riguardare doglianze di carattere personale del segnalante o rivendicazioni/istanze che rientrano nella disciplina del rapporto di lavoro, o rapporti con il superiore gerarchico o con i colleghi.

Esemplificativamente, la segnalazione può riguardare azioni od omissioni, commesse o tentate, che siano:

- penalmente rilevanti;
- relative alla violazione o all'elusione fraudolenta dei principi e delle prescrizioni di norme di legge, statuto, regolamento, procedure interne;
- sanzionabili in via disciplinare;
- suscettibili di arrecare un pregiudizio patrimoniale alla cooperativa;
- suscettibili di arrecare un pregiudizio all'immagine alla cooperativa;
- suscettibili di arrecare un danno alla salute o sicurezza dei dipendenti, utenti e cittadini, o di arrecare un danno all'ambiente;
- suscettibili di arrecare pregiudizio agli utenti o ai dipendenti o ad altri soggetti che svolgono la loro attività presso alla cooperativa.

Le segnalazioni prese in considerazione sono soltanto quelle che riguardano fatti riscontrati direttamente dal segnalante, non basati su voci correnti.

PROCEDURA DI GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI

SEGNALAZIONI INTERNE

AMICO ha attivato un canale di segnalazione interna che garantisce la riservatezza dell'identità della persona segnalante, della persona coinvolta e della persona comunque menzionata nella segnalazione, nonché del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione.

La gestione di tale canale è affidata al Collegio Sindacale della Cooperativa i cui componenti sono stati autorizzati dalla Cooperativa al trattamento dei dati personali.

Il soggetto segnalante, qualora abbia il ragionevole sospetto che si sia verificato o che possa verificarsi una delle violazioni sopra indicate, ha la possibilità di effettuare una segnalazione nelle seguenti modalità:

- via mail all'indirizzo *segnalazioni@amicoservizi.com*
- a mezzo posta ordinaria da consegnare/recapitare, in busta chiusa con la dicitura "riservata personale", al Collegio Sindacale di AMICO, in persona del suo Presidente dott. Paolo Altin, con studio in Trieste, via Coroneo 4

Laddove la segnalazione fosse erroneamente inviata/recapitata ad altri soggetti, facenti parte dell'organizzazione amministrativa della cooperativa, la stessa dovrà essere tempestivamente trasmessa al Collegio Sindacale quale organo preposto alla procedura.

Le segnalazioni devono essere circostanziate e fondate su elementi precisi e concordanti, riguardare fatti riscontrabili e conosciuti direttamente da chi segnala, e devono contenere tutte le informazioni necessarie per individuare gli autori della condotta illecita.

Il soggetto segnalante è tenuto quindi a riportare in modo chiaro e completo tutti gli elementi utili per effettuare le verifiche e gli accertamenti necessari a valutarne la fondatezza e l'oggettività, indicando, esemplificativamente:

- riferimenti sullo svolgimento dei fatti (es. data, luogo) ed ogni informazione e/o prova che possa fornire un valido riscontro circa la sussistenza di quanto segnalato;
- generalità o altri elementi che consentano di identificare chi ha commesso quanto dichiarato;
- generalità di eventuali altri soggetti che possano riferire sui fatti oggetto della segnalazione;
- eventuali interessi privati collegati alla segnalazione.

ESAME E VALUTAZIONE DELLE SEGNALAZIONI INTERNE

Il Collegio Sindacale di AMICO, quale soggetto preposto alla ricezione e all'analisi delle segnalazioni interne, provvede nel rispetto dei principi di imparzialità e riservatezza, effettuando ogni attività ritenuta opportuna.

Il Collegio svolge direttamente tutte le attività volte all'accertamento dei fatti oggetto della segnalazione. Può anche avvalersi del supporto e della collaborazione di strutture e funzioni aziendali, come anche dei consulenti esterni, quando, per la natura e la complessità delle verifiche, risulti necessario un loro coinvolgimento.

Le attività in cui si articola il processo gestionale delle segnalazioni sono, dunque, le seguenti:

- **Ricezione:** il Collegio riceve le segnalazioni, deve inviare e/o rilasciare al segnalante (whistleblower) un avviso di ricezione entro 7 giorni dal ricevimento e dare diligente seguito alle stesse;
- **Istruttoria:** il Collegio valuta le segnalazioni ricevute avvalendosi, a seconda della loro natura, delle strutture interne della cooperativa per lo svolgimento degli approfondimenti sui fatti oggetto di segnalazione; mantiene le interlocuzioni con il segnalante e può sentirlo e chiedere integrazioni

medesima.

- **Accertamento:** all'esito dell'attività istruttoria assume, motivandole, le decisioni conseguenti, archiviando, ove del caso, la segnalazione o richiedendo alla Società di procedere alla valutazione ai fini disciplinari e sanzionatori di quanto accertato.

In ogni caso il Collegio Sindacale dovrà dare **riscontro** alla segnalazione ricevuta entro 3 mesi dalla data di avviso di ricevimento o, in caso di omissione di quest'ultimo, entro 3 mesi e 7 giorni dalla presentazione della segnalazione.

Ove gli approfondimenti effettuati evidenzino situazioni di violazioni di norme, Statuto o Regolamento della società ovvero abbia maturato il fondato sospetto di commissione di un reato, il Collegio Sindacale procede senza indugio alla comunicazione della segnalazione e delle proprie valutazioni al Consiglio di Amministrazione della Società.

Le segnalazioni inviate allo scopo di danneggiare o altrimenti recare pregiudizio al segnalato, nonché ogni altra forma di abuso del presente documento sono fonte di responsabilità del segnalante, in sede disciplinare e nelle altre sedi competenti, in particolar modo se venga accertata l'infondatezza di quanto segnalato e la strumentale e volontaria falsità di accuse, rilievi, censure, ecc.

A tal fine, qualora nel corso delle verifiche la segnalazione ricevuta si riveli intenzionalmente diffamatoria oppure si riveli infondata ed effettuata con dolo o colpa grave, in coerenza con quanto sopra descritto, la Società potrà applicare gli opportuni provvedimenti disciplinari.

Al fine di garantire la ricostruzione delle diverse fasi del procedimento di istruttoria ed accertamento, il Collegio è tenuto a documentare, mediante la conservazione di documenti informatici e/o cartacei, le segnalazioni ricevute, al fine di garantire la completa tracciabilità degli interventi intrapresi per l'adempimento delle sue funzioni istituzionali.

Eventuali documenti in formato elettronico sono conservati con modalità di accesso conosciute dal Presidente del Collegio Sindacale o altro soggetto dallo stesso espressamente autorizzato.

I documenti cartacei sono archiviati presso un luogo identificato il cui accesso è consentito ai componenti del Collegio ovvero ai soggetti espressamente autorizzati dal medesimo.

In caso di segnalazioni prodotte in evidente malafede, il Collegio si riserva di archiviare le stesse cancellando i nomi e gli elementi che possano consentire l'identificazione dei soggetti segnalati.

TUTELE DEL SEGNALANTE E DEL SEGNALATO

La Cooperativa, in ottemperanza alla normativa di riferimento ed al fine di favorire la diffusione di una cultura della legalità, assicura la riservatezza dell'identità del segnalante, del segnalato, degli altri soggetti coinvolti o menzionati nella segnalazione, del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione.

È compito del Collegio Sindacale garantire la riservatezza del soggetto segnalante sin dal momento della presa in carico della segnalazione, anche nelle ipotesi in cui la stessa dovesse rivelarsi successivamente errata o infondata. Il venire meno di tale obbligo costituisce violazione della presente procedura ed espone l'organo a responsabilità.

In particolare, la Cooperativa garantisce che l'identità del segnalante non possa essere rivelata senza il suo espresso consenso e tutti coloro che sono coinvolti nella gestione della segnalazione sono tenuti a tutelarne la riservatezza ad eccezione dei casi in cui:

- la segnalazione risulti fatta allo scopo di danneggiare o altrimenti recare pregiudizio al segnalato (c.d. segnalazione in "mala fede") e si configuri una responsabilità a titolo di calunnia o di diffamazione ai sensi di legge;
- la riservatezza non sia opponibile per legge (es. indagini penali).

Ad eccezione dei casi in cui sia configurabile una responsabilità a titolo di calunnia e di diffamazione ai sensi delle disposizioni del codice penale e delle ipotesi in cui l'anonimato non è opponibile per legge, l'identità del segnalante (*whistleblower*) viene quindi protetta in ogni contesto successivo alla segnalazione e non può essere rivelata senza il suo espresso consenso.

Nei confronti del segnalante non è consentita, né tollerata alcuna forma di ritorsione o misura discriminatoria, diretta o indiretta, sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.

CASI PARTICOLARI

Laddove la segnalazione interna riguardi un componente del Collegio Sindacale, si segue la procedura standard di cui sopra e il componente oggetto di segnalazione si asterrà dal partecipare ai lavori e alle decisioni del Collegio quale organo preposto alla raccolta e verifica delle segnalazioni.

Nel caso in cui la Segnalazione interna abbia ad oggetto più componenti del Collegio Sindacale, deve essere trasmessa al Consiglio di Amministrazione tramite consegna al Presidente del CdA dell'eventuale documentazione a supporto.

Il Consiglio di Amministrazione, dopo aver valutato se la segnalazione interna sia corredata dalle informazioni necessarie per verificarne preliminarmente la fondatezza e poter avviare le successive attività di approfondimento, dà seguito alla stessa eseguendo l'istruttoria anche avvalendosi delle competenze aziendali e, se del caso, di consulenti specializzati, sempre nel rispetto della riservatezza normativamente prevista in materia nonché dal presente documento.

L'istruttoria segue il medesimo iter già descritto.

La decisione viene formalizzata dal CdA attraverso delibera scritta.

SEGNALAZIONE ESTERNA

La persona segnalante può altresì presentare una segnalazione esterna all'Autorità Nazionale Anti Corruzione (ANAC) al ricorrere delle seguenti condizioni:

- a) la segnalazione interna presentata secondo i termini previsti dalla presente procedura non ha avuto alcun seguito;
- b) la persona segnalante ha fondati e comprovati motivi per ritenere che, se effettuasse una segnalazione interna, alla stessa non sarebbe dato efficace seguito, ovvero la stessa possa determinare il rischio di ritorsione;
- c) la persona segnalante ha fondato motivo di ritenere che la violazione possa costituire un pericolo imminente o palese per il pubblico interesse.

Il canale di segnalazione esterno istituito dall'ANAC garantisce, alla stregua del canale interno sopramenzionato, la riservatezza dell'identità del segnalante, del contenuto della segnalazione, del segnalato e di persone eventualmente coinvolte.

Le segnalazioni esterne sono effettuate in forma scritta tramite la piattaforma informatica messa a disposizione da ANAC sul proprio sito web nella sezione dedicata al "Whistleblowing".

Le modalità di accesso ai diversi canali di comunicazione dell'Autorità sono specificati sul sito web di ANAC.

DIVULGAZIONE PUBBLICA

Alla persona segnalante è, altresì, garantita la possibilità di effettuare una divulgazione pubblica in presenza di una delle seguenti condizioni:

- a) aver previamente effettuato una segnalazione interna e/o esterna e non aver ricevuto riscontro nei termini previsti dalla presente procedura in merito alle misure previste o adottate per dare seguito alla segnalazione;
- b) avere fondato motivo per ritenere che la violazione possa costituire un pericolo imminente o palese per il pubblico interesse;
- c) avere fondato motivo di ritenere che la segnalazione esterna possa comportare il rischio di ritorsioni o possa non avere efficace seguito in ragione delle specifiche circostanze del caso concreto, come quelle in cui possano essere occultate o distrutte prove oppure in cui vi sia fondato timore che chi ha ricevuto la segnalazione possa essere colluso con l'autore della violazione o coinvolto nella violazione stessa.

INFORMATIVA PRIVACY

AMICO, titolare del trattamento dei dati personali, ai sensi G.D.P.R. rende noto che i dati personali del segnalante acquisiti mediante la segnalazione saranno trattati esclusivamente per finalità connesse al rispetto degli obblighi derivanti dal D. Lgs. N. 24 del 10/03/2023, nonché utilizzati, ed in seguito conservati, prevalentemente in forma cartacea.

Ai sensi del G.D.P.R., il segnalante potrà esercitare i seguenti diritti:

- ottenere indicazione dell'origine dei propri dati, nonché delle finalità e modalità del trattamento, della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici, degli estremi identificativi del titolare e dei responsabili nonché dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali potranno essere comunicati;
- ottenere l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando ne ha interesse, l'integrazione dei dati; la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati; l'attestazione delle operazioni che sono state portate a conoscenza di terzi, anche per quanto riguarda il loro contenuto; di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si riveli impossibile o comporti un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato;
- opporsi, in tutto o in parte, per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta.

Per l'esercizio dei suddetti diritti, il segnalante potrà rivolgersi direttamente al Titolare dei dati A.M.I.CO. SOCIETA' COOPERATIVA IMPRESA SOCIALE tramite casella di posta elettronica segreteria@amicoservizi.com oppure tramite a.r. alla sede legale della stessa in via Coroneo 4, 34133 Trieste.

